



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria
(di seguito denominato CPGT)

*"Per un'educazione alla legalità fiscale e alla giustizia tributaria: diritti e doveri del contribuente
come strumenti di pacifica convivenza e giustizia sociale"*

VISTI

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- l'art. 23 della Costituzione italiana che, collocato nella PARTE I della nostra Carta Fondamentale dei Diritti e Doveri dei Cittadini al Titolo I, sancisce che nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge;
- l'art. 53 della Costituzione italiana che enuncia i principi secondo i quali tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva (comma 1) precisando che il sistema tributario è informato a criteri di progressività (comma 2);
- i decreti legislativi 31 dicembre 1992 n. 545 e 546 rispettivamente sull' "Ordinamento degli organi speciali di giurisdizione tributaria" e "Disposizioni sul processo tributario" che individuano quale giudice delle controversie tributarie di ogni genere e specie le Commissioni Tributarie Provinciali quale giudice di primo grado e le Commissioni Tributarie Regionali quale giudice di secondo grado;
- gli artt. 19 e segg. del Decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 545 che indicano nel Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria l'Organo di Autogoverno preposto alla Magistratura Tributaria conferendo le attribuzioni proprie secondo legge, i poteri, i compiti;
- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che reca norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ed educative;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, che detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ed educative;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- il decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente la Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, concernente il riordino degli istituti tecnici;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2019 del 20 dicembre 2018, prot. n. 55;
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO ed i regolamenti e direttive

dell'Unione Europea che costituiscono un quadro di riferimento entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella Storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati.

PREMESSO CHE

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia, riconoscendo e valorizzando il ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;
- l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica, economica e finanziaria;
- Le Parti, in coerenza con le rispettive competenze istituzionali, considerano che sia interesse del Paese offrire alle giovani generazioni i principi fondamentali di una corretta cultura economica, finanziario-tributaria e monetaria;

II MIUR

- assegna priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie, nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, funzionale allo sviluppo di una piena cittadinanza consapevole;
- ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti sociali e istituzionali, per diffondere la cultura della legalità;
- promuove la cultura della legalità anche tramite percorsi di formazione extracurricolari volti a diffondere la conoscenza dei principi della Costituzione tra le giovani generazioni;
- si impegna a promuovere l'educazione alla legalità fiscale attraverso percorsi formativi offerti alle Scuole secondarie di II° grado del territorio nazionale.

II CPGT

- quale organo di autogoverno della Magistratura tributaria, in un periodo storico particolarmente delicato di disagio sociale, difficoltà economica, di normazione fiscale complessa ed in continuo evolvere, può divenire momento di equilibrio e conoscenza tra cittadino e Stato, con inizio dall'educazione dei più giovani;
- ha favorito e patrocinato iniziative locali, segnatamente presso Istituti di istruzione secondaria superiore, volte all'educazione alla legalità fiscale ma intende promuovere a livello nazionale, per il futuro, la formazione della coscienza civica dei cittadini stimolando in essi la consapevolezza che il sistema della contribuzione rappresenta uno strumento insostituibile di equità sociale posto a base del funzionamento della cosa pubblica;
- ritiene altresì meritevole di ogni attenzione istituzionale che siano svolte attività a livello

nazionale di comunicazione e informazione, per promuovere un rapporto con i cittadini fondato sulla trasparenza e sulla conoscenza dei diritti e dei doveri che hanno origine dalle norme positive del diritto tributario sostanziale e processuale, anche nell'ottica della tax compliance ;

- sostiene iniziative volte a promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie, quale efficace strumento di semplificazione della comunicazione tra cittadino e pubblica amministrazione, nonché per avvicinare le nuove generazioni agli strumenti degli ormai avviati processi telematici (processo civile e processo tributario telematico, conoscenza e uso della pec, firma digitale ecc);
- intende favorire la conoscenza della materia tributaria/ fiscale nazionale e comunitaria da parte delle nuove generazioni anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle famiglie, delle Istituzioni varie e scolastiche sui temi dei doveri civili e tributari;
- individua nella collaborazione con le Scuole la strategia più efficace per promuovere la diffusione della cultura della legalità fiscale tra i giovani e contribuire alla costruzione della loro identità quali futuri contribuenti;
- ritiene che le Scuole, come sopra individuato, siano la più idonea comunità educante del vivere sociale e civile e pertanto la collaborazione in progetti di "Educazione alla legalità fiscale", collocandosi nell'ambito della più generale azione del MIUR nei confronti della costruzione del concetto di cittadinanza attiva, sia un modello efficace per l'istruzione e la formazione dei giovani.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Il MIUR e il CPGT, nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche in tema di Piano dell' Offerta formativa, si impegnano a promuovere un programma di attività, nell'ambito dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" per il corrente anno scolastico, nonché dell'Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, integrativo agli insegnamenti curriculari di "Diritto", "Economia", "Scienza delle Finanze", con particolare riferimento all'educazione alla legalità fiscale, indirizzato agli studenti e ai docenti delle Scuole secondarie di II grado individuate , di cui all' Art. 3.

Lo scopo è educare alla legalità ed insegnare ai giovani, che il rispetto delle regole fiscali - la *tax compliance* - è fondamentale in un contesto di Stato di diritto che di ciò si fa garante, in quanto assicura la tutela giurisdizionale dei diritti, la redistribuzione delle risorse per la collettività attraverso la spesa pubblica e i corretti rapporti tra gli operatori economici: Stato, Famiglia, Impresa.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Il programma di cui all'art. 1 prende avvio dal corrente anno scolastico con l'individuazione di Scuole campione, in aree geografiche rappresentative del territorio nazionale, tra le Scuole secondarie di II grado interessate al progetto, secondo quanto delineato dal Comitato tecnico-scientifico di cui all' art.3.

Ai fini di cui all'art. 1, le Parti si impegnano a:

- predisporre appositi pacchetti informativi/formativi finalizzati a fornire agli studenti e ai docenti gli strumenti necessari a conoscere sin dalle sue origini, nel percorso storico-giuridico, l'imposta ed il tributo, la collocazione nella carta costituzionale dei principi sottesi, l'utilità sociale, la funzione di sostegno alla spesa pubblica, l'eventuale momento patologico dell'accertamento e della riscossione e le soluzioni legittime che lo Stato offre al cittadino-contribuente a tutela dei diritti attraverso l'accesso alla giustizia tributaria di merito nei suoi gradi di giudizio e di legittimità;
- organizzare, anche attraverso l'uso della rete internet e dei più diffusi social network, campagne informative sui temi oggetto del presente Protocollo d'intesa e sugli strumenti a disposizione per la prevenzione e contrasto agli illeciti nonché sulla tutela dei diritti inerenti la materia tributaria;
- programmare seminari ed attività di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, che possano costituire un'occasione di confronto tra i giovani, le istituzioni scolastiche, le famiglie e le Istituzioni;
- coinvolgere altri soggetti pubblici nella partecipazione alle iniziative promosse dalle Parti;
- collaborare attraverso le proprie qualificate professionalità, alle iniziative informative e formative già promosse in forma disgiunta;
- motivare gli studenti alla partecipazione anche per il mezzo di eventuali concorsi/borse di studio da bandire in collaborazione tra il MIUR ed il CPGT;
- concorrere all'attuazione del presente Protocollo d'intesa attraverso i rispettivi Uffici territoriali: gli Uffici scolastici regionali per il MIUR e gli Uffici e Commissioni Referenti Consiliari nonché gli Uffici giurisdizionali aventi sede nelle Regioni (Commissioni Tributarie Regionali – Commissione Tributaria Trento e Bolzano II grado) e nelle Provincie (Commissioni Tributarie Provinciali - Commissione Tributaria Trento e Bolzano I grado) per il CPGT, in conformità ai rispettivi assetti funzionali ed organizzativi.

Art. 3

(Comitato tecnico scientifico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo d'intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, è costituito un Comitato tecnico-scientifico composto da tre delegati per ognuna delle Parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa. Il Comitato è presieduto dal Direttore generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione. Per lo svolgimento delle attività programmate possono altresì essere coinvolti, di volta in volta, anche esperti esterni.

Il Comitato approva, in relazione alle specifiche aree di intervento, il piano annuale delle attività. Per la partecipazione ai lavori del Comitato, non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque, denominate.

Art. 4

(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione (Ufficio III) cura la costituzione del comitato di cui all'art. 3, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate in attuazione del presente protocollo d'intesa.

Art. 5
(Durata)

Il presente protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.

Dall'attuazione del presente protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma,

**Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca**

Direzione Generale per lo studente,
l'integrazione e la partecipazione

Il Direttore Generale

Giovanna Boda



**Consiglio di Presidenza
della Giustizia Tributaria**

Il Presidente

On. Avv. Antonio Leone


